

ALLEGATO I  
(Articolo 1, comma 1)

ELENCO DI SPECIE ARBOREE E DI IBRIDI ARTIFICIALI

Abies alba Miller  
Abies cephalonica Loud.  
Abies grandis Lindl.  
Abies nebrodensis (Lojacq.) Mattei  
Abies pinsapo Boiss.  
Acer campestre L.  
Acer obtusatum W. et K.  
Acer opulifolium Chaix  
Acer platanoides L.  
Acer pseudoplatanus L.  
Alnus cordata (Loisel) Desf.  
Alnus glutinosa Gaertn.  
Alnus incana (L.) Moench  
Betula aetnensis Raf.  
Betula pendula Roth  
Betula pubescens Ehrh.  
Carpinus betulus L.  
Castanea sativa Miller  
Cedrus atlantica Carr.  
Cedrus deodara (D. Don) G. Don  
Cedrus libani A. Richard  
Cupressus sempervirens Smith  
Eucalyptus spp.  
Fagus sylvatica L.  
Fraxinus angustifolia Vahl.  
Fraxinus excelsior L.  
Fraxinus ornus L.  
Juglans nigra ed ibridi  
Juglans regia  
Larix decidua Miller  
Larix kaempferi Carr.  
Larix sibirica Le deb.  
Larix x eurolepis Henry  
Ostrya carpinifolia Scop.  
Paulownia spp.  
Picea excelsa Karst.  
Picea sitchensis Carr.  
Pinus brutia Ten.  
Pinus canariensis C. Smith  
Pinus cembra L.  
Pinus contorta Loud.  
Pinus halepensis Miller  
Pinus leucodermis Antoine  
Pinus mugo Turra  
Pinus nigra Arnold  
Pinus pinaster Ait.

Pinus pinea L.  
Pinus radiata D. Don  
Pinus sylvestris L.  
Pinus uncinata Miller  
Populus SPP e ibridi  
Prunus avium L.  
Prunus padus L.  
Pseudotsuga menziesii Franco  
Pyrus pyraeaster Burgds.  
Quercus cerris L.  
Quercus frainetto Ten.  
Quercus ilex L.  
Quercus macrolepis Kotschy  
Quercus petraea Liebl.  
Quercus pubescens Willd.  
Quercus robur L.  
Quercus rubra L.  
Quercus suber L.  
Quercus trojana Webb  
Robinia pseudoacacia L.  
Salix alba L.  
Sorbus aria (L.) Crantz  
Sorbus aucuparia L.  
Sorbus domestica L.  
Sorbus torminalis (L.) Crantz  
Tilia cordata Miller  
Tilia platyphyllos Scop.  
Ulmus glabra Hudson  
Ulmus minor Miller  
Ulmus spp.ed ibridi

ALLEGATO II  
(Articolo 2, comma 2, lettera a)

**REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE DEI MATERIALI DI BASE DESTINATI ALLA  
PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME  
"IDENTIFICATI ALLA FONTE"**

1. I materiali di base consistono in una fonte di semi o un soprassuolo o, per le specie sporadiche ed i popolamenti misti, un'area di raccolta ubicata in una singola regione di provenienza. A discrezione dello Stato membro, in ogni singolo caso può essere richiesta un'ispezione formale; questa deve comunque essere effettuata se i materiali sono destinati a uno specifico fine forestale.
2. La fonte di semi, il soprassuolo o l'area di raccolta devono essere conformi ai criteri stabiliti dallo Stato membro.
3. Occorre dichiarare la regione di provenienza, l'ubicazione e l'altitudine, o l'estensione altimetrica, del luogo o dei luoghi in cui sono raccolti i materiali di moltiplicazione. Occorre, inoltre, dichiarare se i materiali di base sono:
  - a) autoctoni, non autoctoni o di origine sconosciuta;
  - b) indigeni, non indigeni o di origine sconosciuta.Per i materiali di base non autoctoni o non indigeni deve essere dichiarata l'origine, se conosciuta.

ALLEGATO III  
(Articolo 2, comma 2, lettera b)

**REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE DEI MATERIALI DI BASE DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME "SELEZIONATI".**

Generale: il soprassuolo è valutato tenendo conto del fine specifico dichiarato al quale è destinato il materiale di moltiplicazione; a seconda del fine specifico, viene attribuita la debita importanza ai requisiti di cui ai punti da 1 a 10. I criteri di selezione sono stabiliti dallo Stato membro e il fine è indicato nel registro nazionale.

1) Origine: Occorre appurare, mediante prove storiche o altri mezzi appropriati, se il soprassuolo sia autoctono/indigeno, non autoctono/non indigeno o di origine sconosciuta; per i materiali di base non autoctoni o non indigeni deve essere dichiarata l'origine, se conosciuta.

2) Isolamento: I soprassuoli devono essere sufficientemente distanti da cattivi soprassuoli della stessa specie o a soprassuoli di una specie o varietà suscettibile di dar origine ad ibridazioni. Occorre prestare particolare attenzione a tale requisito qualora i soprassuoli autoctoni/indigeni siano circondati da soprassuoli non autoctoni/non indigeni o di origine sconosciuta.

3) Entità della popolazione: I soprassuoli devono comprendere uno o più gruppi di alberi ben distribuiti e abbastanza numerosi da consentire una interfecondazione sufficiente. I soprassuoli selezionati devono comprendere un numero e una densità sufficiente di individui su una determinata superficie, onde evitare gli effetti sfavorevoli della riproduzione in parentela stretta.

4) Età e sviluppo: I soprassuoli devono comprendere alberi che abbiano raggiunto un'età, o un fase di sviluppo tale che i caratteri per la selezione possano essere valutati con sicurezza.

5) Omogeneità: I soprassuoli devono presentare una normale variabilità individuale dei caratteri morfologici. Se necessario, gli alberi inferiori devono essere eliminati.

6) Adeguatezza: I materiali devono essere chiaramente adeguati alle condizioni ecologiche prevalenti nella regione di provenienza.

7) Stato sanitario e resistenza: Gli alberi devono, in linea generale, essere indenni da attacchi di organismi nocivi e resistenti alle influenze sfavorevoli del clima e del luogo, ad eccezione dei danni causati dall'inquinamento, in cui crescono.

8) Produzione quantitativa: Per l'ammissione dei soprassuoli selezionati, la produzione quantitativa di legno deve essere, in linea generale, superiore a quella che si considera come media in analoghe condizioni ecologiche e di gestione.

9) Qualità del legno: La qualità del legno deve essere presa in considerazione e in certi casi può divenire un criterio essenziale.

10) Forma o portamento: Gli alberi nei soprassuoli devono presentare caratteri morfologici particolarmente favorevoli, in particolare la dirittezza e la circolarità del fusto, la disposizione favorevole e la finezza dei rami e la potatura naturale. Inoltre, la frequenza di fusti biforcati e di fibra torta deve essere ridotta al minimo.

Copia tratta da GURTEL - GAZZETTA UFFICIALE

ALLEGATO IV  
(Articolo 2, comma 2, lettera c)

**REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE DEI MATERIALI DI BASE DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME "QUALIFICATI".**

**1. Arboreto da seme**

a) Il tipo, l'obiettivo, la designazione dell'incrocio e la disposizione in campo, i componenti, l'isolamento, l'ubicazione e qualsiasi cambiamento di tali elementi devono essere approvati e registrati dall'organismo ufficiale.

b) I cloni o le famiglie componenti devono essere selezionati per le loro caratteristiche principali, con particolare attenzione ai requisiti di cui ai punti 4, 6, 7, 8, 9 e 10 dell'allegato III.

c) I cloni o le famiglie componenti devono essere, o essere stati, piantati secondo un piano approvato dall'organismo ufficiale e definiti in modo tale che ogni componente possa essere identificato.

d) Le diramature effettuate negli arboreti da seme devono essere descritte, insieme ai criteri di selezione utilizzati per ciascuna diramatura, e registrate presso l'organismo ufficiale.

e) Gli arboreti da seme devono essere gestiti, e le sementi raccolte, in modo tale da conseguire gli obiettivi degli arboreti stessi. Nel caso di un arboreto da seme destinato alla produzione di un ibrido artificiale, la percentuale di ibridi nei materiali di moltiplicazione deve essere appurata mediante una verifica.

**2. Genitori**

a) I genitori devono essere selezionati per le loro caratteristiche principali, con particolare attenzione ai requisiti di cui ai punti 4, 6, 7, 8, 9 e 10 dell'allegato III, oppure selezionati per la loro capacità di combinazione.

b) L'obiettivo, la designazione dell'incrocio e il sistema d'impollinazione, i componenti, l'isolamento, l'ubicazione e qualsiasi cambiamento rilevante di tali elementi devono essere approvati e registrati dall'organismo ufficiale.

c) L'identità, il numero e la proporzione dei genitori in un miscuglio devono essere approvati e registrati dall'organismo ufficiale.

d) Nel caso di genitori destinati alla produzione di un ibrido artificiale, la percentuale di ibridi nei materiali di moltiplicazione deve essere appurata mediante una verifica.

**3. Cloni**

a) Il clone deve essere identificabile per i suoi caratteri distintivi, che devono essere approvati e registrati dall'organismo ufficiale.

b) Il valore del singolo clone deve risultare dall'esperienza o essere dimostrato da una sperimentazione sufficientemente lunga.

c) Gli orteti destinati alla produzione di cloni devono essere selezionati per le loro caratteristiche principali, con particolare attenzione ai requisiti di cui ai punti 4, 6, 7, 8, 9 e 10 dell'allegato III.

d) Gli Stati fissano un limite massimo di anni o di ramet prodotti, ai fini dell'ammissione.

**4. Miscugli di cloni**

a) Il miscuglio di cloni deve essere conforme ai requisiti di cui al precedente punto 3, lettere a), b) e c).

b) L'identità, il numero e la proporzione dei cloni che compongono un miscuglio, il metodo di selezione e le materie prime devono essere approvati e registrati dall'organismo ufficiale. Ogni miscuglio deve presentare una diversità genetica sufficiente.

c) Gli Stati fissano un limite massimo di anni o di ramet prodotti, ai fini dell'ammissione.

ALLEGATO V  
(Articolo 2, comma 2, lettera d))

**REQUISITI MINIMI PER L'AMMISSIONE DEI MATERIALI DI BASE DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE CERTIFICATI COME "CONTROLLATI".**

**1. REQUISITI PER TUTTI GLI ESAMI**

**a) Requisiti generali**

I materiali di base devono essere conformi ai pertinenti requisiti di cui all'allegato III o all'allegato IV.

Le prove effettuate per consentire l'ammissione di materiali di base sono predisposte, organizzate e condotte, e i relativi risultati sono interpretati, conformemente a procedure riconosciute a livello internazionale. I materiali di moltiplicazione sottoposti a prove comparative devono essere confrontati con uno o preferibilmente più prototipi scelti in precedenza.

**b) Caratteri soggetti ad esame**

i) le prove devono consentire di valutare caratteristiche specifiche, che devono essere indicate per ciascuna prova;

ii) l'esame verte normalmente sull'adattamento, sulla crescita e sui fattori biotici ed abiotici importanti. Inoltre, altri caratteri ritenuti importanti, tenuto conto del fine specifico perseguito, sono valutati in funzione delle condizioni ecologiche della regione in cui ha luogo la prova.

**c) Documentazione**

I dati registrati, che devono essere messi a disposizione dell'organismo ufficiale, devono indicare le stazioni in cui hanno avuto luogo le prove, specificando l'ubicazione, il clima, il suolo, l'uso precedente, la costituzione, la gestione ed eventuali danni dovuti a fattori abiotici o biotici. L'età dei materiali e i risultati della valutazione devono essere registrati presso l'organismo ufficiale.

**d) Dispositivi sperimentali**

i) Ogni campione di materiale di moltiplicazione deve essere costituito, piantato e gestito in modo identico, per quanto lo consentono i diversi tipi di materiale vegetale.

ii) Ogni esperimento deve essere condotto secondo un progetto statistico valido, con un numero di alberi sufficiente per poter valutare le caratteristiche proprie di ciascun componente da esaminare.

**e) Analisi e validità dei risultati**

i) I dati che risultano dagli esperimenti devono essere analizzati con metodi statistici riconosciuti a livello internazionale; devono essere presentati risultati per ogni carattere soggetto a esame.

ii) Il metodo applicato per la prova e i particolari relativi ai risultati ottenuti devono essere liberamente accessibili.

iii) Deve essere inoltre proposta la regione di probabile adattamento all'interno del paese in cui è stata effettuata la prova e devono essere indicate le caratteristiche che potrebbero limitarne l'utilità.

iv) Se, durante le prove, si dimostra che i materiali di moltiplicazione non sono conformi almeno alle caratteristiche

- dei materiali di base, o

- di analoga resistenza del materiale di base nei confronti di organismi nocivi d'importanza economica,

tali materiali di moltiplicazione sono eliminati.

## 2. REQUISITI PER LA VALUTAZIONE GENETICA DEI COMPONENTI DEI MATERIALI DI BASE

a) Possono essere sottoposti a valutazione genetica i componenti dei seguenti materiali di base: arboreti da seme, genitori, cloni e miscugli di cloni.

b) Documentazione

Per l'ammissione dei materiali di base è richiesta la seguente documentazione supplementare:

i) l'identità, l'origine e l'albero genealogico dei componenti valutati;

ii) la designazione dell'incrocio utilizzata per ottenere i materiali di moltiplicazione impiegati nella prova.

c) Procedure di prova

Devono essere rispettate le seguenti condizioni:

i) il valore genetico di ciascun componente deve essere valutato in due o più stazioni, delle quali almeno una deve trovarsi in un ambiente adatto all'uso proposto dei materiali di moltiplicazione;

ii) la supposta superiorità dei materiali di moltiplicazione da commercializzare deve essere valutata in base a tali valori genetici e alla specifica designazione dell'incrocio;

iii) le prove e le valutazioni genetiche devono essere approvate dall'organismo ufficiale.

d) Interpretazione

i) La supposta superiorità dei materiali di moltiplicazione deve essere valutata in funzione di una popolazione di riferimento per un carattere o un insieme di caratteri.

ii) Deve essere indicato se il valore genetico stimato dei materiali di moltiplicazione è inferiore alla popolazione di riferimento per ogni carattere importante.

## 3. REQUISITI RELATIVI ALLE PROVE COMPARATIVE DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE

a) Campionatura dei materiali di moltiplicazione

i) I campioni dei materiali di moltiplicazione per le prove comparative devono essere effettivamente rappresentativi dei materiali di moltiplicazione derivati dai materiali di base che devono essere ammessi.

ii) I materiali di moltiplicazione sessuale per le prove comparative devono essere

- raccolti durante anni di buona fioritura e di buona produzione di semi e i frutti; può essere utilizzata l'impollinazione artificiale,

- raccolti secondo metodi che consentono di garantire la rappresentatività dei campioni ottenuti.

b) Prototipi

i) Il funzionamento dei prototipi utilizzati a fini comparativi nelle prove è possibilmente noto da tempo nella regione in cui ha luogo la prova. I prototipi sono rappresentati in linea di massima da materiali che hanno dato buoni risultati per la silvicoltura, al momento in cui ha avuto inizio la prova e nelle condizioni ecologiche per le quali si propone la certificazione del materiale. Provengono, se possibile, da soprassuoli selezionati secondo i criteri di cui all'allegato III o da materiale di base ufficialmente ammesso ai fini della produzione di materiali controllati.

ii) Per le prove comparative di ibridi artificiali, se possibile entrambe le specie parentali devono essere comprese tra i prototipi.

iii) Possibilmente, devono essere utilizzati più prototipi. In caso di necessità giustificata, un prototipo può essere sostituito dal materiale di moltiplicazione più adatto tra quelli soggetti alla prova o dalla media dei componenti della prova.

iv) Gli stessi prototipi sono utilizzati in tutte le prove nel maggior numero possibile di condizioni di ubicazione.

c) Interpretazione

i) Deve essere constatata una superiorità significativa rispetto ai prototipi, dal punto di vista statistico, per almeno uno dei caratteri importanti.

ii) Bisogna indicare chiaramente i caratteri d'importanza economica o ambientale per i quali si è constatata una significativa inferiorità rispetto a quelli dei prototipi e i loro effetti devono essere compensati da caratteri favorevoli.

#### 4. AMMISSIONE CONDIZIONATA

In base a una valutazione preliminare di prove avviate da poco, può essere concessa un'ammissione condizionata. La superiorità constatata in base a una valutazione precoce dev'essere riesaminata al massimo dopo dieci anni.

#### 5. ESAMI PRECOCI

Gli esami in vivaio, in serra e in laboratorio possono essere ammessi dall'organismo ufficiale ai fini di un'ammissione condizionata o definitiva qualora sia dimostrato che esiste una stretta correlazione tra gli elementi misurati e i caratteri che dovrebbero essere valutati nelle prove in ambiente forestale. Gli altri caratteri da esaminare devono essere conformi ai requisiti di cui al paragrafo 3.

ALLEGATO VI  
(Articolo 2, comma 2)

#### CATEGORIE NELL'AMBITO DELLE QUALI POSSONO ESSERE COMMERCIALIZZATI I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DAI DIVERSI TIPI DI MATERIALI DI BASE.

Tipo di materiale di base	Categoria dei materiali forestali di moltiplicazione (Colore dell'etichetta, se vengono utilizzati un'etichetta o un documento colorati)			
	Identificato alla fonte (Giallo)	Selezionato (Verde)	Qualificato (Rosa)	Controllato (Blu)
Fonte di semi	x			
Soprassuolo	x	x		x
Arboreto da seme			x	x
Genitori			x	x
Clone			x	x
Miscuglio di cloni			x	x

**ALLEGATO VII**  
(Articolo 9, comma 1)**PARTE A****REQUISITI DA RISPETTARE PER LE PARTITE DI FRUTTI E SEMENTI DELLE SPECIE DI CUI ALL'ALLEGATO I.**

1. Le partite di frutti e sementi delle specie di cui all'allegato I possono essere commercializzate solo a condizione di raggiungere un livello minimo di purezza della specie del 99%.
2. Ferme restando le disposizioni del paragrafo 1, nel caso di specie strettamente collegate di cui all'allegato I, tranne gli ibridi artificiali, la purezza della specie delle partite di frutti o di sementi deve essere dichiarata se è inferiore al 99%.

**PARTE B****REQUISITI DA RISPETTARE PER LE PARTI DI PIANTE DELLE SPECIE E DEGLI IBRIDI ARTIFICIALI DI CUI ALL'ALLEGATO I.**

Le parti di piante delle specie e degli ibridi artificiali di cui all'allegato I devono essere di qualità leale e mercantile. La qualità leale e mercantile è determinata da criteri morfologici, fitosanitari e dimensionali. Nel caso di *Populus* spp., si può dichiarare che i requisiti supplementari di cui alla parte C del presente allegato sono soddisfatti.

**PARTE C****REQUISITI RELATIVI ALLE NORME DI QUALITÀ ESTERIORE PER *POPULUS* SPP. PROPAGATO MEDIANTE TALEE CAULINARI E PIANTONI.****1. Talee caulinari**

a) Le talee caulinari vengono considerate di qualità leale e mercantile soltanto se non presentano alcuno dei seguenti difetti:

- i) il legno ha più di due anni di età;
- ii) presentano meno di due gemme ben conformate;
- iii) sono colpite da necrosi o presentano danni causati da organismi nocivi;
- iv) presentano segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa o decomposizione.

b) Dimensioni minime delle talee:

- lunghezza minima: 20 cm,
- diametro minimo della cima:

Classe CE 1: 8 mm

Classe CE 2: 10 mm

**2. Piantoni**

a) I piantoni vengono considerati di qualità leale e mercantile soltanto se non presentano alcuno dei seguenti difetti:

- il legno ha più di tre anni di età,
- presentano meno di cinque gemme ben conformate,
- sono colpiti da necrosi o presentano danni causati da organismi nocivi,
- presentano segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa o decomposizione,
- presentano ferite, salvo le ferite prodotte con strumento da taglio durante la potatura,
- presentano fusti multipli,
- presentano fusti con eccessiva curvatura.

b) Classi di dimensioni dei piantoni:

Classe	Diametro minimo (in mm) a media lunghezza	Altezza minima (m)
Regioni non mediterranee		
N1	6	1,5
N2	15	3,00
Regioni mediterranee		
S1	25	3,00
S2	30	4,00

#### PARTE D

##### REQUISITI DA RISPETTARE PER IL POSTIME DELLE SPECIE E DEGLI IBRIDI ARTIFICIALI DI CUI ALL'ALLEGATO I.

Il postime deve essere di qualità leale e mercantile. La qualità leale e mercantile è determinata da criteri morfologici e fitosanitari, dalla vitalità e dalla qualità fisiologica.

#### PARTE E

##### REQUISITI DA RISPETTARE PER IL POSTIME DA COMMERCIALIZZARE ALL'UTILIZZATORE FINALE NELLE REGIONI A CLIMA MEDITERRANEO.

Il postime è commercializzato solo se il 95% di ciascuna partita è di qualità leale e mercantile.

1. Il postime viene considerato di qualità leale e mercantile soltanto se non presenta alcuno dei seguenti difetti:
  - a) presenta ferite, salvo le ferite prodotte con strumento da taglio durante la potatura o quelle dovute ai danni causati dal sollevamento;
  - b) mancano gemme in grado di spuntare prima della tallitura;
  - c) presenta fusti multipli;
  - d) il sistema radicale è deformato;
  - e) presenta segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa, decomposizione o altri segni causati da organismi nocivi;
  - f) le piante non sono ben equilibrate.

## 2. Dimensioni delle piante

Specie	Altezza (anni)	Altezza massima (cm)	Altezza massima (cm)	Diametro minimo del colletto (mm)
Pinus halepensis	1	8	25	2
	2	12	40	3
Pinus leucodermis	1	8	25	2
	2	10	35	3
Pinus nigra	1	8	15	2
	2	10	20	3
Pinus pinaster	1	7	30	2
	2	15	45	3
Pinus pinea	1	10	30	3
	2	15	40	4
Quercus ilex	1	8	30	2
	2	15	50	3
Quercus suber	1	13	60	3

## 3. Dimensioni del container, se utilizzato

Specie	Volume minimo (cm <sup>3</sup> ) del container
Pinus pinaster	120
Altre specie	200

ALLEGATO VIII  
(Articolo 6, comma 1)

## PARTE A

MODELLO DI CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITÀ PER I MATERIALI DI  
MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DA FONTI DI SEMI E SOPRASSUOLI.

(Il certificato deve contenere tutte le informazioni indicate di seguito, nel formato esatto)  
RILASCIATO IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA 1999/105/CE

STATO MEMBRO:		CERTIFICATO N. CE/(CODICE DELLO STATO MEMBRO/(N.)	
Si certifica che i materiali forestali di moltiplicazione descritti di seguito sono stati prodotti:			
		conformemente alla direttiva CE	<input type="checkbox"/>
		in base a misure transitorie	<input type="checkbox"/>
1 Nome botanico: .....			
2 Natura dei materiali di moltiplicazione:			
Unità seminale	<input type="checkbox"/>		
Parti di piante	<input type="checkbox"/>		
Pustime	<input type="checkbox"/>		
3 Categoria dei materiali di moltiplicazione:			
Identificati alla fonte	<input type="checkbox"/>		
Selezionati	<input type="checkbox"/>		
Controllati	<input type="checkbox"/>		
4 Tipo di materiale di base:			
Fonte di semi	<input type="checkbox"/>		
Soprassuolo	<input type="checkbox"/>		
5 Destinazione: .....			
6 Riferimento di registro e codice d'identità del materiale di base nel registro nazionale:			
/ Miscelto			
Autotono	<input type="checkbox"/>	Non autotono	<input type="checkbox"/>
Indigeno	<input type="checkbox"/>	Non indigeno	<input type="checkbox"/>
7 Origine sconosciuta <input type="checkbox"/>			
8 Origine dei materiali di base non autotoni/non indigeni, se conosciuta: .....			
9 Paese e regione di provenienza dei materiali di base:			
Provenienza (breve titolo, eventualmente): .....			
10 Altitudine o esansione altimetrica della stazione dei materiali di base: .....			
11 Anno di maturazione delle sementi: .....			
12 Quantità dei materiali di moltiplicazione: .....			
13 I materiali identificati dal presente certificato derivano dalla ripartizione di una più ampia partita identificata da un precedente certificato CE?      Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			
Numero del precedente certificato: .....		Quantità nella partita iniziale: .....	
14 Durata dell'allevamento in vivaio: .....			
15 I materiali ottenuti da semi hanno avuto una successiva propagazione vegetativa?      Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			
Metodo di propagazione: .....		Numero di cicli di propagazione: .....	
16 Altri dati importanti: .....			
17 Nome e indirizzo del fornitore: .....			
Nome e indirizzo dell'organismo ufficiale:		Timbro dell'organismo ufficiale:	
		Data:	
		Firma:	

**PARTE B**

**MODELLO DI CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITÀ PER I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DA ARBORETI DA SEME O GENITORI.**

(Il certificato deve contenere tutte le informazioni indicate di seguito, nel formato esatto)  
**RILASCIATO IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA 1999/105/CE**

STATO MEMBRO:		CERTIFICATO N. CE/(CODICE DELLO STATO MEMBRO)/(M.)	
Si certifica che i materiali forestali di moltiplicazione descritti di seguito sono stati prodotti:			
conformemente alla direttiva CE		<input type="checkbox"/>	
o secondo norme transitorie		<input type="checkbox"/>	
1. a) Nome botanico: .....			
b) Nome dei materiali di base (come citato nel catalogo) .....			
2. Natura dei materiali di moltiplicazione:		3. Tipo di materiale di base:	
Unità seminale <input type="checkbox"/>		Arboreo da seme <input type="checkbox"/>	
Parti di parte <input type="checkbox"/>		Semitale <input type="checkbox"/>	
Prennie <input type="checkbox"/>			
5. Categoria dei materiali di moltiplicazione:			
Selezione <input type="checkbox"/>			
Controllati <input type="checkbox"/>			
5. Destinazione: .....			
6. Riferimento di registro o codice d'identità del materiale di base nel registro nazionale: .....			
7. Identificazione del	Autoclasto <input type="checkbox"/>	Non autoclasto <input type="checkbox"/>	Origine sconosciuta <input type="checkbox"/>
	Indigeno <input type="checkbox"/>	Non indigeno <input type="checkbox"/>	
8. Origine dei materiali di base non autoclasto/non indigeni, se conosciuta: .....			
9. Paese e regione di provenienza dei materiali di base: .....			
Provenienza (seve titolo) .....			
10. Semi: provenienza da:			
moltiplicazione di base <input type="checkbox"/>			
moltiplicazione supplementare <input type="checkbox"/>			
moltiplicazione controllata <input type="checkbox"/>			
11. Anno di maturazione delle sementi: .....			
12. Quantità dei materiali di moltiplicazione: .....			
13. I materiali identificati dal presente certificato derivano dalla ripartizione di una più ampia partita identificata da un precedente certificato CE?			
Sì <input type="checkbox"/>		No <input type="checkbox"/>	
Numero del precedente certificato: .....		Quantità della partita iniziale: .....	
14. Durata dell'attestamento in vivaio: .....		15. Numero di componenti rappresentati:	
		Famiglia: .....	
		Cloni: .....	
16. Affidare o estensione asimmetrica della stazione dei materiali di base: .....			
17. Nella produzione dei materiali di base si è fatto ricorso a modificazioni genetiche? Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			
18. Per i materiali di moltiplicazione provenienti da genitori: Designazione del genitore: .....			
Composizione percentuale della famiglia (componenti): .....			
19. I materiali ottenuti da semi hanno avuto successiva propagazione vegetativa? Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			
Metodo di propagazione: .....		Numero di cicli di propagazione: .....	
20. Altri dati importanti: .....			
21. Nome e indirizzo del fornitore: .....			
Nome e indirizzo dell'organismo ufficiale:		Timbro dell'organismo ufficiale:	
		Data: .....	
		Nome del funzionario responsabile: .....	
		Firma: .....	

## PARTE C

**MODELLO DI CERTIFICATO PRINCIPALE D'IDENTITÀ PER I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE PROVENIENTI DA CLONI E MISCUGLI DI CLONI.**

(Il certificato deve contenere tutte le informazioni indicate di seguito, nel formato esatto)  
**RILASCIATO IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA 1999/105/CE**

STATO MEMBRO:		CERTIFICATO N. CE (CODICE DELLO STATO MEMBRO) (N. )	
Si certifica che i materiali forestali di moltiplicazione descritti di seguito sono stati prodotti:			
conformemente alla direttiva CE		<input type="checkbox"/>	
in base a norme nazionali		<input type="checkbox"/>	
1. a) Nome botanico:			
b) Nome del clone o del miscuglio di cloni:			
2. Natura dei materiali di moltiplicazione:		4. Tipo di materiale di base	
Parti di piante <input type="checkbox"/>		Clone <input type="checkbox"/>	
Postumi <input type="checkbox"/>		Miscuglio di cloni <input type="checkbox"/>	
3. Categoria dei materiali di moltiplicazione:			
Qualificati <input type="checkbox"/>			
Controllati <input type="checkbox"/>			
5. Destinazione:			
6. Riferimento di registro o codice d'identità del materiale di base nel registro nazionale:			
7. (eventualmente) Autologo <input type="checkbox"/> Non autologo <input type="checkbox"/> Origine sconosciuta <input type="checkbox"/>			
Indigeno <input type="checkbox"/> Non indigeno <input type="checkbox"/>			
8. Origine dei materiali di base non autotetraploidi indigeni, se conosciuto:			
9. Paese e regione di provenienza o ubicazione dei materiali di base:			
Provenienza (seze forestali):			
10. Nella produzione del materiale di base si è fatto ricorso a modificazioni genetiche? Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			
11. a) Metodo di propagazione		c) Numero di cicli di propagazione	
12. Quantità dei materiali di moltiplicazione:			
13. I materiali identificati dal presente certificato derivano dalla ripartizione di una più ampia partita identificata da un precedente certificato CE? Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>			
Numero del precedente certificato		Quantità della partita originale	
14. Durata dell'allevamento in vivaio:			
15. Per i miscugli di cloni:			
Numero di cloni nel miscuglio:		Composizione percentuale dei cloni componenti:	
16. Altri dati importanti:			
17. Nome e indirizzo del fornitore:			
Nome e indirizzo dell'organismo ufficiale:		Timbro dell'organismo ufficiale:	
Data:		Firma:	